

Una mostra dedicata ai pittori che negli anni Trenta erano a Parigi: da De Chirico a De Pisis

L'arte italiana sotto la torre Eiffel

BRESCIA. Per Filippo De Pisis, la Parigi degli anni trenta era «le café d'Europe», per Giorgio De Chirico era «come Atene ai tempi di Pericle». In effetti, era all'ombra della torre Eiffel, peraltro da un bel po' di anni, che si formavano le novità più esaltanti, che si dettavano le regole a tutto il mondo. E qui che avvenivano gli incontri più stimolanti, le esperienze creative che più maturavano. La Mecca degli artisti, insomma. Una folla immensa di pittori che arrivavano dalle più diverse contrade del pianeta per misurarsi. Enrico Prampolini ricorda che ne erano stati contati settantadue, attorno agli anni trenta, tanti come gli abitanti di una città come Cremona.

Tantissimi anche gli italiani. Alla loro presenza e alle loro opere è dedicata la mostra, che si è aperta ieri a Brescia (*Les italiens de Paris, De Chirico e gli altri a Parigi nel 1930*), che presenta ottanta dipinti di alto livello. Gli esponenti maggiori fanno parte di un nucleo compatto, il cosiddetto «Gruppo dei sette»: Massimo Campigli, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Renato Parese, Alberto Savinio, Gino Severini, Mario Tozzi. Un critico colto e raffinato come Waldemar George li presenta, qualificandoli come un movimento alla pari del surrealismo o dell'astrattismo: «L'italianismo va considerato

come una forma d'arte plastica».

La mostra (aperta fino al 22 novembre), presenta anche una folta documentazione (lettere, foto, libri), ed è strutturata in sei sezioni nella sede del Palazzo Martinengo: La scena, con vedute di Parigi soprattutto di De Pisis, ma anche di De Chirico e di Mafai. I personaggi: i pittori e i loro amici, con ritratti e autoritratti. Un modello e un compagno di strada: Amedeo Modigliani (in questa sezione è esposta anche una scultura giovanile di Alberto Giacometti). Le opere più rappresentative dei Sette. La «Maison Rosenberg», magnificamente ricostruita in alcuni suoi aspetti. La casa venne acquistata nel 1925 in rue de Longchamp 75.

Le sue sale vennero fatte decorare dagli artisti preferiti dal proprietario Leonce Rosenberg, fra i quali Fernand Léger, Francis Picabia, Max Ernst e gli italiani De Chirico, Savinio e Severini. Sono le opere di questi ultimi tre che vengono riproposte. Si tratta di grandi quadri, quasi dei murali, più che famosi, ma raramente riuniti, compresi i «Gladiatori» di De Chirico.

Ultima sezione è quella che si riferisce agli «altri arrivi», e cioè ai più giovani: Fausto Pirandello (in altra parte c'è anche il suo ri-



Un de Chirico (a destra) e un Modigliani esposti a Brescia.

tratto del padre Luigi Pirandello), Onofrio Martinelli, Giuseppe Capogrossi, Enrico Prampolini, Alberto Magnelli, Osvaldo Licini, Francesco Menzio, Tullio Garbari.

È una mostra, questa di Brescia, curata da Maurizio Fagiolo

e Claudia Gian Ferrari (Catalogo Skira) che si vede volentieri, che ripropone un periodo felice di intensa creatività, interrotto drammaticamente dalle armate di Hitler. Spiace, al riguardo, che la pur puntuale e brillante presentazione di Fagiolo sia stata



PREMI/2

Il Superflaiano a Camilleri

Andrea Camilleri, con il romanzo «La voce del violino», edito da Sellerio, ha vinto il premio «Superflaiano» di letteratura, dotato di una borsa di 20 milioni. Camilleri ha prevalso sull'inglese Jan Mc Ewan, autore del romanzo «L'amore fatale» (Einaudi editore) e sullo scrittore uruguayano Daniel Chavarría, con «L'occhio di Cibebe» (Marco Tropea Editore), ai quali è stato assegnato il premio Flaiano.

PREMI/2

Il «Bancarella» a Ignacio Taibo II

Lo scrittore messicano Paco Ignacio Taibo II con il saggio su Che Guevara «Senza perdere la tenerezza» (Il Saggiatore) ha vinto la 46/a edizione del premio Bancarella. A Taibo sono andati 97 dei 194 voti pervenuti al notaio su un totale di 200 votanti. Un'affermazione schiacciante quella dello scrittore sudamericano che ha preceduto il libro di Frank McCourt «Le Ceneri di Angela» (Adelphi) al quale sono andati 47 voti. Al terzo posto Sergio Zavoli con «Ma quale giustizia» (Piemme) che ha raccolto 34 suffragi. Nell'ordine poi Andrea Camilleri in finale con «La voce del violino» (Sellerio), Montanelli e Cervi finalisti con «L'Italia dell'Ulivo» (Rizzoli) e Gianni Farinetti con il libro «L'isola che brucia» (Il Mulino). Taibo II con «Senza perdere la tenerezza» ha realizzato un documento impressionante per il rigore e la precisione con la quale ha raccolto e proposto l'enorme quantità di dettagliate testimonianze riportando discorsi, frasi, dialoghi, fotografie di molti protagonisti che hanno vissuto in prima persona le vicende di Che Guevara; quello di Taibo è un invito a dimenticare l'immagine per cercare le radici e le motivazioni del culto nella persona, nella sua forza come nella sua sofferenza, nel suo rigore come nei suoi vizi, nel suo odio quasi irrazionale verso l'imperialismo e nel suo amore senza confini per la gente sudamericana.

Ibbo Paolucci

È morta nei giorni scorsi la figlia del grande psicoanalista anglosassone allievo della Klein Il libro non scritto di Parthenope Bion

Segui le orme materne e portò il pensiero bioniano in Italia. Stava pensando a un testo sulle letture del padre.

TORINO. Parthenope Bion Talamo se ne è andata nei giorni scorsi. È morta in un terribile incidente automobilistico, nel quale ha perduto la vita anche la figlia Patrizia di appena diciotto anni. L'auto su cui viaggiavano le due donne, diretta all'isola d'Elba, è precipitata da un viadotto tra Aulla e Santo Stefano Magra dell'autostrada Genova-Livorno. Domani a Collegno (Torino), verrà officiata una benedizione delle salme.

Ricordare Parthenope significa ovviamente ricordare il profilo di Wilfred Ruprecht Bion, uno tra i più grandi psicoanalisti anglosassoni, morto ad Oxford nel 1979 all'età di 82 anni. Ma limitarsi a ciò sarebbe ingiusto, più che riduttivo. Pur dovendosi confrontare con la fama del padre, Parthenope (che pure ha voluto seguirne le orme nella professione) non ne è ri-

masta schiacciata, né confinata in una zona d'ombra, come spesso accade a figli di genitori illustri. A lei spetta il merito in Italia, dopo il matrimonio con il musicista Luigi Talamo (prima viola dell'Orchestra Rai di Torino), di aver impresso una forte accelerazione alla divulgazione e alla formazione di un «nuovo» pensiero bioniano, svincolato da dogmatismi e da rigidità che un modello concettuale rischia o finisce per assumere, indipendentemente dalla volontà del suo ispiratore. Come per Sigmund Freud e per Melanie Klein. Ovviamente, il richiamo a questi due grandi pensatori della psicoanalisi è doveroso: ad essi e con essi si misurò per tutta la sua vita Wilfred Bion. E il suo percorso verso l'indipendenza di pensiero fu intrapreso, come è stato sottolineato, «non senza contrasti, dolore e

alterne vicende».

In questo contesto, agli inizi degli anni Novanta, Parthenope Bion diede un contributo coraggioso, perché il padre fosse affiancato dai luoghi più comuni della teoria psicoanalitica ufficiale. Non era un'impresa facile per chi ne rappresentava la continuità biologica. Così come non era un atto dovuto andare controcorrente rispetto alle «verità» dogmatiche dell'establishment in cui Bion era stato incapsulato. Forse anche ingessato nella paternità della «terapia di gruppo», di cui era il fondatore, lui che aveva rilevato come nei gruppi (istituzionali e non) potevano realizzarsi dinamiche interne che bloccano il pensiero e le soluzioni ideative. La figlia lo ha fatto.

Insieme ad altri psicoanalisti, Franco Borgogno, Antonino Fer-

ro, Silvio Merciai e Dina Vallino, Parthenope Bion aveva come coronato il suo progetto lo scorso anno di questi giorni, organizzando al Lingotto di Torino il convegno internazionale «Bion past and future», cui avevano aderito oltre 700 psicoanalisti. Un ulteriore seme sull'opera di Bion da cui è nato il libro «Lavorare con Bion» e la soddisfazione personale di una serie di inviti in ogni parte del mondo, primo tra tutti un imminente seminario in Australia. Ma nel cassetto, e con grande dispiacere degli amici, è rimasta l'idea che più intimamente l'avrebbe avvicinata al padre: la stesura di un libro dedicato alle letture del grande psicoanalista. Una sorta di «Biblioteca di Bion», con tutte le chiose che il genitore aveva appuntato sui testi.

Michele Ruggiero



Melanie Klein, la psicoanalista di cui fu allievo anche Wilfred Bion

MUSICA E MUSEI

Palazzo Massimo in concerto

Domani, martedì 21 luglio, il cortile di Palazzo Massimo a Roma si trasformerà in un palco che ospiterà il primo concerto di una serie. Nell'ambito della rassegna «Note sotto le stelle - Musica nei musei», infatti, si terranno a Palazzo Massimo e a palazzo Altompea una serie di concerti di musica da camera e sinfonica organizzati dall'Accademia di Santa Cecilia.

CROCIERE con la nave SHOTA

dal 18 al 21 agosto
in GRECIA TURCHIA
ISOLE GRECHE e MALTA

L'itinerario:
Genova/Pireo-Volos-Istanbul-Smirene-Rodi-Creta-Malta/Genova

Le quote individuali di partecipazione:
in cabine a 4 letti da lire 1.850.000
in cabine a 2 letti da lire 2.820.000
(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 21 al 29 agosto in
MOROCCO SPAGNA
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:
Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:
in cabine a 4 letti da lire 950.000
in cabine a 2 letti da lire 1.450.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
Fax 02/6704522

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CROCIERE con la nave SHOTA

dal 29 agosto al 5 settembre
in SPAGNA ISOLE BALEARI
FRANCIA e CORSICA

L'itinerario:
Genova/Palma di Maiorca-Port Mahon-Barcellona-Sète-Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:
in cabine a 4 letti da lire 740.000
in cabine a 2 letti da lire 1.180.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 5 all' 11 settembre
MALTA TUNISIA
CAPRI e CORSICA

L'itinerario:
Genova/Malta - Tunisi - Capri - Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:
in cabine a 4 letti da lire 620.000
in cabine a 2 letti da lire 990.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).